



**Civico Di Cristina Benfratelli**  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
*Assessorato della Salute*

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

## **RASSEGNA STAMPA**

**31 Agosto 2020**

**A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA**

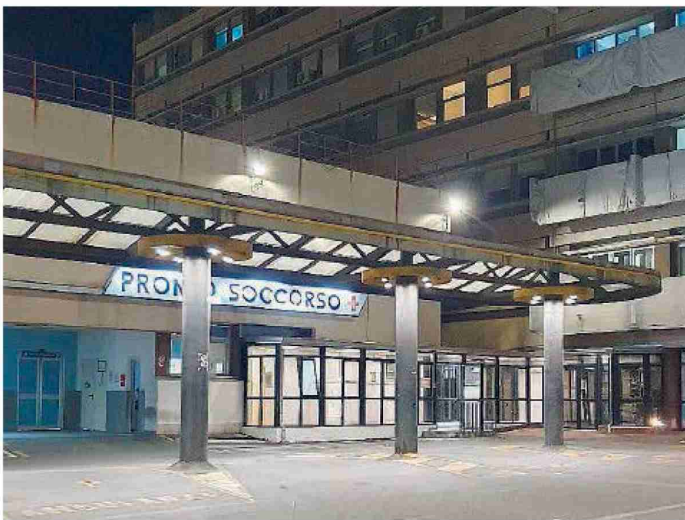
Rispedite al mittente le recriminazioni sindacali dall'operatore che si occupa di funzioni interne all'ospedale universitario

# Disservizi al Policlinico, la Italy Emergenza: «Estranei»

Crocè (Fiadel) si difende:  
«Nessun intervento  
a orologeria»

Sul caso di alcune disfunzioni registrate nei servizi all'interno dell'ospedale Policlinico interviene la Italy Emergenza che, chiamata in ballo da rappresentanti sindacali dopo un nostro articolo su presunte criticità registrate nel nosocomio universitario, nel dichiararsi estranea alle affermazioni riportate dalla segretaria regionale della Fiadel, Clara Crocè, fa rilevare come «le notizie riprese "de relato" dalla sindacalista messinese, siano del tutto destituite di attendibilità. La Crocè infatti - si legge nella nota - sembra essersi molto concentrata nella sua personale ri-

vendicazione di circostanze a noi estranee, puntando il dito contro la Italy Emergenza e l'esternalizzazione dei servizi sanitari (...ai vertici del Policlinico chiediamo di discutere sull'intera gestione del servizio da parte della Italy Emergenza.) Suo unico "reale" cavallo di battaglia, così che nel furore sindacale tardo agostano, cita fatti e "evidenze" delle quali però, non si è nemmeno curata di verificare personalmente, la veridicità, e quindi la fondatezza oggettiva. («Abbiamo appreso dagli organi di stampa e dalla visione di un video che i lavoratori in servizio presso la Italy Emergenza gestore dei servizi intra ed inter ospedalieri con autoambulanze, per conto del Policlinico di Messina, operano in condizioni di sicurezza precarie»). «Non sfuggirà -



Il "Gaetano Martino" L'ospedale universitario Policlinico di Messina

rileva l'avvocato Carmelo Crisafulli legale della Italy Emergenza -, come sul sindacato grava l'obbligo di controllare la attendibilità delle fonte informativa ed accertare la verità del fatto denunciato, senza lasciarsi andare a «notizie apprese dagli organi di stampa». È singolare, infatti, come una donna dalla lunga esperienza sindacale si sia lasciata trasportare da una svista così grave. Forse complice il solleone agostano? Attendiamo dunque le scuse e la rettifica immediata alle affermazioni rese dalla stessa Crocè, e puntualmente riportate da organi di stampa, e siti online».

Su tale vicenda, la Crocè ha replicato: «Trovo singolare il comunicato del legale della Italy Emergenza, tutto incentrato sulle mie dichiarazioni rese a mezzo stampa per avere chie-

sto un incontro ai vertici del Policlinico e al presidente della Italy. È bene che si sappia, nessun intervento ad orologeria. La nomina dei nostri responsabili aziendali e del direttivo sono avvenute alla luce del sole e comunicate tramite pec alla Italy Emergenza. La Gazzetta del Sud non ha anticipato nulla della nostre rivendicazioni che renderemo note - aggiunge la Crocè - solo dopo un confronto con i vertici del Policlinico e con il presidente della cooperativa. Sono abituata a verificare tutte le dichiarazioni rese dai lavoratori anche con i vertici dell'Azienda. Apprendiamo con soddisfazione che grazie alla denuncia, sembrerebbe che al Policlinico siano state cambiate le auto ambulanze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lipari: l'autopsia conferma le falle delle dinamiche sanitarie, una morte inconcepibile

# Lorenza Famularo poteva essere salvata

## Problemi ai polmoni e non muscolari, trattata con decontratturanti, omessa radiografia

Salvatore Sarpi

LIPARI

Lorenza Famularo avrebbe continuato a vivere solo se le fosse stata diagnosticata, in tempo, la reale patologia che l'affliggeva e che, procurandole lancinanti dolori, sin dal 14 agosto, l'ha portata più volte al Pronto soccorso dell'ospedale e alla Guardia medica di Lipari. Sino al tragico epilogo del 23 agosto. Dalle prime risultanze dell'esame autopsico sembra emergere, infatti, in origine, una patologia ai polmoni e non certo una cervicale, né tantomeno qualcosa che interessasse l'apparato muscolare, così come diagnosticato e curato dai sanitari in quei nove giorni. Patologia che avrebbe portato, gradatamente, ad una insufficienza respiratoria, sino al collasso all'interno del Pronto soccorso e, quindi, alla morte.

C'è stata leggerezza nel valutare i sintomi che la ragazza lamentava, nel non aver approfondito con esami (ad esempio una radiografia) la situazione? Non spetta certo a noi dare risposte e trarre conclusioni e sarà la magistratura - nella fattispecie la Procura della Repubblica di Barcellona - a stabilire, in base alla relazione che sarà stilata dai periti incaricati (nei prossimi giorni saranno effettuati altri esami), se vi sono o meno responsabilità e a carico di chi.

Intanto prosegue in ospedale e al porto di Lipari il presidio da parte degli eoliani. In prima linea, giorno e notte, Sandro Biviano, un giovane affetto da distrofia muscolare che,



La rivolta Un gruppo presidia pacificamente l'ingresso dell'ospedale di Lipari

con la sua abnegazione, rappresenta un prezioso punto di riferimento per tutti. Nelle ultime ore si apprende che in questa settimana, che già dovrebbe portare a Lipari gli ispettori del ministero della Salute, l'assessore alla Salute, Ruggiero Razza e, come chiedono i manifestanti, il presidente della Regione, Nello Musumeci, è previsto l'arrivo anche della commissione Sanità dell'Ars. Lo rende noto il deputato del Movimento 5 Stelle, Antonio De Luca, componente della commissione, dopo aver interloquito con il presidente Margherita La Rocca Ruvolo. «La comunità eoliana - afferma De Luca - al pari di quella di tutte le al-



Lorenza Famularo Giovane vittima di un caso di malasanità

tre isole minori siciliane, chiede di avere un'assistenza sanitaria efficiente e merita lo stesso rispetto e trattamento degli altri siciliani. Non si comprende il senso di approvare una rete ospedaliera da cui discende un'apposita dotazione organica se poi questa non viene rispettata». Ora, al di là delle dichiarazioni, anche i pentastellati facciano il loro dovere all'Ars. Non limitandosi a comunicati preannunciati da solerti addetti stampa. Fatti, non parole. Fatti, non presenzialismo.

Infine il Cimo (Coordinamento italiano medici ospedalieri) evidenzia di «avere, a più riprese, in questi ultimi anni, segnalato una grave crisi di personale che investe quasi tutti i presidi ospedalieri dell'Asp di Messina, interessando in particolare le aree di emergenza-urgenza. Questo non significa affatto che la tragedia di cui è stata vittima la giovane donna di Lipari sia da attribuire a questa specifica criticità. Saranno gli esami peritali e la rivalutazione dello specifico caso clinico, da parte di apposite commissioni, a fare chiara luce su quanto accaduto. Certo, questo non ci esime dal valutare le condizioni in cui operano quotidianamente gli operatori sanitari, laddove il cronico deficit di personale determina un pesante aggravio dei carichi di lavoro a cui si espone il risicato personale, sobbarcandolo di un numero di turni, di gran lunga, eccedenti le normative contrattuali e spesso senza poter fruire dell'idoneo periodo di riposo tra un turno di servizio ed un altro».



## I Piani dell'ignominia

# La “razionalizzazione” che miete vittime

**Francesco Celi**

**D**ovrebbero vergognarsi. E chiedere perdono ai siciliani. Tutti i presidenti della Regione - Cuffaro e Lombardo in primis - e gli assessori alla Sanità che si sono succeduti nell'arco di quindici anni, e che non citeremo per non perdere tempo, e tutti i cosiddetti tecnici, che hanno dato il loro apporto da ascari a una politica cialtrona e autoreferenziale. Tutti coloro che hanno immaginato i cosiddetti Piani di razionalizzazione delle rete ospedaliera in Sicilia. E dovrebbero chiedere scusa anche quei corpi intermedi - sindacati confederali e di categoria, giornalisti compiacenti, intellettuali veri e finti, rimasti in silenzio - che non hanno alzato le barricate o si sono limitati a diffondere comunicati di facciata o mugugni... perché tanto nella terra del Gattopardo non cambia nulla e si deve campare.

Stretto d'assedio com'era, il bilancio della Regione, con il 50% (dicasi 50!) assorbito dalla spesa sanitaria - appalti e ruberie per lo più, per il resto pochi servizi, poche eccellenze ed emigrazione crescente verso altre regioni, ma tanta politica in chiave elettorale - s'è pensato di

tagliare ospedali, sguarnire territori, tutt'al più lasciare in piedi presidi monchi di reparti indispensabili e vitali. Ora la deriva: se ti sei rotto un femore alle Eolie devi prendere un aliscafo per Patti; in qualunque pronto soccorso del capoluogo ti toccano sei ore di attesa. Se stai male a Mistretta, rischi di tirare le cuoia durante il trasporto a Sant'Agata di Militello o Nicosia, centinaia di chilometri per ricevere cure oncologiche, attese snervanti per prenotare un esame specialistico che otterrai solo fra sei mesi, se va bene. Hanno messo in discussione finanche i Punti territoriali di emergenza, a loro volta abrogati in alcuni centri.

Tutto ciò accadeva mentre si continuava a irrorare di denaro e convenzioni la sanità privata, i centri di riabilitazione - per carità, tutte realtà utili e preziose - ma intanto le strutture pubbliche venivano depauperate e al Sues 118 si assumevano 300 amministrativi! Il caso di Lorenza è solo il paradigma dello sfacelo, l'ultimo insopportabile caso. In una regione i cui governanti fingono di difendere un popolo imponendo mascherine e respingendo migranti. Non sarà così che potrete ripulirvi le coscienze.





San Giovanni di Dio. La foto, scattata dall'associazione Mani Libere, dell'area interdetta nel reparto di pediatria

**Sanità, l'Asp è alla ricerca di specialisti e di medici per le postazioni del 118**

# Cadono i pannelli del soffitto Area transennata in ospedale

Il crollo è avvenuto nel reparto di pediatria, non ci sono stati feriti. Ieri subito un sopralluogo, oggi al lavoro i tecnici

## Concetta Rizzo

Mentre l'Asp cerca disponibilità per conferire incarichi di specialistica e incarichi provvisori per le postazioni 118, all'ospedale «San Giovanni di Dio» di Agrigento, nella notte fra sabato e domenica, si sono vissuti momenti di apprensione. Al reparto di Pediatria si sono staccati, infatti, dal controsoffitto dei pannelli che sono finiti sul pavimento. Nessuno, per fortuna, s'è fatto male e l'area è stata subito messa in sicurezza e transennata. Oggi verranno effettuati i necessari lavori.

## Il cedimento di pannelli

Il botto provocato dal cedimento, che ha riguardato anche calcinacci e detriti e i pannelli si sono tirati con se, ha svegliato tutti. È stato subito allertato il funzionario dell'ufficio tecnico dell'Asp che s'è precipitato per il

dovuto sopralluogo. Non è chiaro perché quel pannello si sia staccato. È certo però che - stando a quanto è stato ricostruito - nell'arco di mezz'ora tutto è tornato perfettamente in ordine. La piccola area è stata ripulita e transennata, mettendola, di fatto, in sicurezza. Non è stato necessario, trattandosi di una porzione limitata e di controsoffitto, richiedere l'intervento dei vigili del fuoco. L'area, marginale rispetto al reparto, ieri mattina, è stata oggetto di un ulteriore sopralluogo tecnico. Resterà, fino a quando non verrà ripristinata, transennata e inaccessibile. Stamani - stando sempre a quanto è emerso - prenderanno il via i lavori per sistemare la porzione di controsoffitto.

## Incarichi per specialistica

L'Asp cerca dipendenti, a tempo indeterminato, disponibili ad assumere incarichi di specialistica. Nello specifico, si cerca un cardiologo di-

sponibile a prestare 2 ore di servizio settimanale per il Poliambulatorio di Ribera; uno, per 3 ore settimanali, a Licata; un cardiologo, per 6 ore, al Pta di Canicatti; uno, per 4 ore, per Racalmuto; un altro, sempre per 4 ore, per il Pta di Agrigento. Ed ancora serve un cardiologo che presti 6 ore settimanali al Pta di Favara; un altro, sempre per 6 ore, a Porto Empedocle; uno che presti due ore settimanali a Bivona; e uno che ne presti tre di ore a Caltabellotta. Serve poi uno specialista in Geriatria che presti 10 ore settimanali al Pta di Canicatti; uno specialista in Pneumologia che presti sempre 10 ore settimanali al Pta di Canicatti; un ortopedico che presti 3 ore alla casa circondariale Pasquale Di Lorenzo ed infine uno specialista in Diabetologia che presti 3 ore settimanali al Pta di Sciacca; un oculista che presti 3 ore al Pta di Licata e un radiologo - che deve occuparsi di screening mammografico - che presti sei

ore al presidio ospedaliero di Agrigento. «Gli aspiranti al conferimento dell'incarico devono trasmettere ad [assistenza.sanitariaba-se@pec.aspag.it](mailto:assistenza.sanitariaba-se@pec.aspag.it) la domanda di disponibilità, con allegato documento di riconoscimento, entro mezzogiorno di oggi.

## Postazioni 118

Sempre l'azienda sanitaria provinciale sta cercando la disponibilità di medici per assegnare un incarico provvisorio presso le postazioni del 118 di Agrigento. In questo caso bisognerà farsi avanti entro il 6 settembre. Nel dettaglio si cerca un medico per la postazione Sues 118 Msa Alfa1 del presidio ospedaliero di Agrigento, per 36 ore settimanali; e tre per la postazione Sues 118 Msa Alfa8 del presidio ospedaliero "Giovanni Paolo II" di Sciacca, per 38 ore settimanali. (\*CR\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Sull'isola arriveranno i deputati della commissione Sanità dell'Ars

## Lipari, quarto giorno di protesta

### MESSINA

Fronte comune a Lipari, dove è in corso da quattro giorni la protesta dei familiari e amici di Lorenza Famularo, la ventiduenne morta una settimana fa, nella sala d'attesa dell'ospedale dell'isola. L'occupazione dell'ospedale proseguirà fino a quando non arriverà la verità sulla

morte della giovane donna. Atteso in settimana l'arrivo dell'assessore alla sanità, Ruggero Razza che oggi verrà ricontattato dal sindaco Marco Giorgianni. Raggiungeranno l'isola nelle prossime ore anche i membri della commissione salute dell'Ars - come confermato ieri dalla presidente Margherita La Rocca Ruvolo - e gli ispettori inviati dal ministero della

Salute per fare luce sull'episodio, che ha già portato alla sospensione di un infermiere. Intanto, il deputato regionale, Alessandro Aricò risponde alle polemiche sollevate dai 5 Stelle contro il governo Musumeci. «È vergognoso - dichiara - speculare per fini politici sul dolore di chi ha perso un proprio caro». Ieri sera una nuova riunione dei manifestanti. (\*RISE\*)



# Contratti a medici, infermieri ed Oss in vista delle procedure concorsuali

ASP. Dopo il lungo periodo di emergenza Covid è stata conclusa la procedura di mobilità

▶ **Vertici aziendali hanno proceduto alla nomina delle commissioni per concludere le assunzioni dopo tanti anni**

L'emergenza Covid-19 viene monitorata costantemente dai vertici dell'Asp di Caltanissetta che, dopo il rientro delle brevi vacanze feragostane, hanno puntato l'attenzione su quanto a marzo era rimasto in sospenso: conclusione delle procedure di mobilità e concorsi per la copertura delle figure mediche mancanti nella pianta orga-

nica.

Una accelerata per evitare che la ripresa della pandemia possa frenare ulteriormente la macchina amministrativa e bloccare eventuali trasferimenti. Così da martedì in servizio negli ospedali dell'azienda sanitaria ci saranno 5 infermieri, una pediatra, e 3 operatori sanitari che già avevano presentato istanza per la mobilità.

Per la ripresa dell'attività sanitaria - ad agosto sono state garantite le emergenze in sala operatoria - sono stati assunti tre ostetrici, si è sbloccata la procedura di mobilità per i 10 posti in cardiologia (solo due medici hanno presentato istanza) e quella per la chirurgia (in questo caso sono solo due i medici che possono sottoscrivere il contratto). Questione differente, invece, per i reparti di Oncologia. Sono 32 i medici che si sono candidati per i tre posti mes-



Alessandro Caltagirone

si a concorso e per loro inizieranno le procedure concorsuali visto che sono state nominate tutte le commissioni. Si cerca, insomma, di correre ai ripari dopo il "bloc-

co" della attività strettamente collegate al Coronavirus. Per tre mesi, infatti, vertici e funzionari dell'Asp di Caltanissetta hanno provveduto ad acquistare materiale sanitario, organizzare percorsi e commissionare gli acquisti dei macchinari che servivano per l'emergenza pandemica. Adesso si cerca di correre ai ripari, di organizzare la macchina sanitaria per il futuro.

La conclusione delle procedure di mobilità di fatto sblocca anche quella concorsuale. Le commissioni nominate dal manager Alessandro Caltagirone, dal direttore sanitario Marcella Santino e da quello amministrativo Pietro Genovese rappresentano l'intenzione di mettere fine ad un "buco concorsuale" che ha mandato in tilt le strutture ospedaliere e gli ambulatori territoriali dell'intera provincia.

L. M.



UGL

## «Sanità catanese ad alti livelli si risolve la questione prenotazioni»

Sulle recenti notizie riguardanti l'esito positivo di due delicati interventi chirurgici avvenuti in un ospedale di Catania, interviene la Ugl con il segretario territoriale Giovanni Musumeci ed i segretari delle federazioni provinciali Sanità e Medici, rispettivamente Carmelo Urzì ed Aurelio Guglielmino: «I brillanti risultati che si registrano da qualche tempo nell'ambito delle aziende ospedaliere e dell'azienda sanitaria di Catania non solo in termini di ricerca e sviluppo, ma anche in riferimento all'applicazione pratica di nuove tecniche e di riuscita di operazioni innovative - affermano - ci fa comprendere come si siano raggiunte punte di vera eccellenza. Un dato che, sommato a quello relativo all'avvio della riorganizzazione e del potenziamento delle strutture sanitarie (mentre siamo sempre in attesa dell'apertura del pronto soccorso dell'ospedale San Marco), era impensabile fino a non molto tempo fa. Il merito è di certo dei tanti dirigenti medici, del personale sanitario ed ausiliario che, ogni giorno, con volontà, competenza, passione ed abnegazione lavorano per migliorarsi e porre fine ai viaggi della speranza di centinaia di catanesi».

«Un lavoro di squadra che senza il fondamentale apporto dell'amministrazione regionale, finalmente avviata verso un approccio virtuoso e manageriale per la gestione della sanità siciliana - proseguono - non avrebbe prodotto una simile inversio-

ne di tendenza. Di fronte a queste luci di buon auspicio, non possiamo però tacere su alcune ombre che attanagliano il nostro sistema sanitario a cominciare dal problema delle prenotazioni. E' un vero e proprio scandalo che nel 2020 non esista ancora un numero unico, con relativa distribuzione delle visite e delle prestazioni, ed è altrettanto vergognoso che troppo spesso ai numeri indicati non risponde nessuno e gli utenti sono costretti ad un calvario per prenotarsi. Un piaga che da anni lamentiamo, anche perché la mancata risoluzione di una questione non di certo complicata a nostro avviso si ripercuote sulla confusione delle liste d'attesa e, soprattutto, sul sovraffollamento del pronto soccorso. Non è infatti più un segreto quello relativo al fatto che molti cittadini preferiscono trascorrere intere ore in una sala d'attesa di un punto di emergenza per avere una visita, piuttosto che attendere anche quasi un anno per effettuarla nell'ambulatorio dedicato».

«Lanciamo quindi un appello, a nome dei lavoratori e dell'utenza - concludono Musumeci, Urzì e Guglielmino - perché si punti ad eccellere anche in ciò che dovrebbe rappresentare la normalità come il meccanismo di prenotazione. Diciamo quindi basta ai pesanti ritardi nella attuazione di una rivoluzione attesa ed invocata, che può davvero rendere efficiente l'intera organizzazione ospedaliera e porre fine, invece, alle processioni verso il pronto soccorso».



## «Il Covid-hotel non costituisce un pericolo»

Mascali, ulteriori polemiche dopo la visita di un amico a un paziente in isolamento

**MASCALI.** Leonardo Zappalà, gestore del King's House Hotel di Fondachello, continua a difendere la scelta di ospitare pazienti in quarantena e sulla vicenda del 33enne ragusano introdotti nella stanza di uno spagnolo, ospite in quarantena, in violazione delle procedure anticontagio, afferma che «il turista spagnolo non pre-



senta sintomi da Covid e che presso il suo hotel sta semplicemente trascorrendo la quarantena non potendola fare al proprio domicilio».

«Non ho ricevuto nessuna comunicazione di spostare in altra struttura i miei ospiti - dichiara Zappalà - Si tratta di propaganda del sindaco Luigi Messina, che sta solo danneggiando le strutture alberghiere e ricettive di Fondachello, creando una forma di allarmismo ingiustificato».

Il 33enne ragusano, medico chirurgo, amico dello spagnolo, è stato deferito all'autorità giudiziaria per la violazione delle misure atte ad impedire la diffusione del contagio. Le indagini sarebbero partite da una segnalazione pervenuta alla Digos dal commissario per l'emergenza Covid presso l'Asp. Nonostante le ripetute ammonizioni del personale sanitario che ne ha vietato sia l'ingresso che la possibilità di

incontro, l'amico medico accompagnato da un secondo amico all'insaputa dei sanitari, avrebbe raggiunto l'adiacente zona piscina, fruibile agli ospiti paganti e separata dal resto della struttura riservata all'ospitalità dei soggetti in isolamento sanitario. Il secondo amico, che si era trattenuto nella zona della piscina senza entrare nella stanza dell'amico spagnolo, in via precauzionale, è ora in isolamento nella sua abitazione.

«Il commissario per l'emergenza Covid Pino Liberti - asserisce il sindaco Messina - mi ha assicurato che gli ospiti in quarantena presso la struttura di Fondachello (diventati 10 e non più 11 in quanto un paziente ha già potuto lasciare la struttura) entro pochi giorni saranno trasferiti altrove. Era prevedibile che qualcuno tentasse di eludere i controlli e i divieti».

ANGELA DI FRANCISCA

## MISTERBIANCO

# «Ritardi dell'Asp sui locali alle scuole» Intervengono Cantone e la Marano

**MISTERBIANCO.** Sui ritardi dell'Asp nella decisione per l'eventuale nuova sede dei servizi sanitari e sulla necessità del "rilascio" dei locali occupati - per le urgenti esigenze scolastiche di spazi - intervengono i parlamentari locali del M5S.

La deputata regionale Jose Mara-

no ha rivolto all'assessore alla Salute un'interrogazione sul rilascio dei locali dell'Istituto comprensivo Leonardo Da Vinci adibiti a sede degli uffici Igiene e Medicina legale: «Bisogna che la Regione indichi tempi certi per permettere la programmazione scolastica e garantire il diritto alle prestazioni sanitarie».

Il deputato nazionale Luciano Cantone, invece, ha sottolineato come nell'ultimo mese i commissari del Comune abbiano incontrato due volte i vertici dell'Asp, per valutare la possibilità di trasferire i servizi negli ex locali della Movicar (nella foto): «Alle porte del nuovo anno scolastico, una soluzione non è stata ancora trovata. Attendiamo risposte celeri, trattandosi di tutelare il diritto all'istruzione e alla salute».

**ROBERTO FATUZZO**





## **SANITÀ: INTERVENTO DELLA UIL FP**

# «Comportamenti illegittimi e penalizzanti per il personale»

**ENNA.** Il segretario provinciale dell'Uil Fp, Peppe Adamo contesta e critica che, in questo periodo, vigilia di una competizione elettorale, all'interno della sanità si promettono posti di lavoro.

Il primo a protestare è stato il Pd, a cui ora si aggiunge la Uil Fp e sanità. «Abbiamo tenuto un atteggiamento molto critico in relazione a delle scelte manageriali che l'Asp ha adottato, chiedendo più volte l'intervento dell'assessorato alla Salute - dice Adamo - Se le accuse mosse all'Asp dal Pd dovessero avere dei riscontri oggettivi ci troveremo davanti ad un modus operandi non costruttivo e di cattivo esempio per le future generazioni».

All'interno dell'Asp la Uil registra comportamenti anomali e penalizzanti per il personale. «Ancora non è stato liquidato il premio di prodotti-

vità del 2019 - dice Adamo - ed il saldo della premialità Covid. Abbiamo assistito alla emanazione di atti deliberativi per il reclutamento di personale senza la preventiva modifica, non si ha contezza della percentuale dei processi di riqualificazione del personale interno». Si riscontra la dotazione minima del personale medico nelle unità operative semplici di Ortopedia, Traumatologia di Piazza Armerina. L'Azienda ha emanato delle procedure concorsuali per dirigenti amministrativi ma secondo il sindacato in difformità alla legge mentre non si hanno notizie del piano azienda, si hanno dubbi sulla corretta applicazione contrattuale di alcuni incarichi di sostituto primario e su incarichi esterni dell'Ufficio legale, ma l'assessorato ha posto dei rilievi.

**FLAVIO GUZZONE**



## L'ULTIMO SOS DI MUSUMECI, OGGI GIUNTA REGIONALE STRAORDINARIA

# «Emergenza sanitaria e umanitaria, Conte convochi Cdm»

**PALERMO.** Dopo l'ultimo maxi-sbarco di sabato notte, Nello Musumeci vede rafforzarsi la sua posizione in trincea contro il governo nazionale. «Avevamo chiesto a Roma di recuperare i mesi persi senza nessuna programmazione. Avevamo chiesto un ponte aereo per dare un segnale forte, di presidiare il canale di Sicilia per impedire a questi squallidi mercanti di morte di continuare indisturbati». Il presidente della Regione rompe gli indugi di buon mattino sui social: «Mi rivolgo direttamente al presidente Conte: convochi il consiglio dei ministri per affrontare l'emergenza di questi mesi divenuta insopportabile in queste ore. Lampedusa non ce la fa più, la Sicilia non può continuare a pagare l'indifferenza di Bruxelles e il silenzio di Roma. E ieri (sabato per chi legge, ndr) abbiamo anche sentito qualche irresponsabile pronunciare frasi incomprensibili come "non esiste l'emergenza". C'è una emergenza umanitaria e sanitaria. Lo dicono i numeri. Lo dicono i fatti».

Oggi la giunta regionale si riunirà a Palermo, in seduta straordinaria, con all'ordine del giorno le due emergenze: migranti e incendi. Sul tavolo di Palazzo d'Orleans l'idea di provvedimenti straordinari per Lampedusa, per cui da mesi è stato richiesto lo stato d'emergenza.

«Non basta impugnare una ordinanza per negare la realtà. È

tempo di decisioni forti. Presidente Conte, convochi il Consiglio dei ministri per affrontare l'emergenza di questi mesi, divenuta insopportabile in queste ore. Lo chiedo da presidente di una Regione che, come prevede lo Statuto, ha diritto di partecipare al Consiglio quando si affrontano decisioni che riguardano la mia Isola. Lo chiedo con rispetto, ma con fermezza. Non costringete i lampedusani a scioperi e serrate. È un luogo meraviglioso, quello: non merita questo trattamento!».

Musumeci, «finalmente rinsavito, chiede al presidente Conte la convocazione del Consiglio dei ministri, al quale può partecipare, per affrontare l'emergenza migranti. Meglio tardi che mai. Ho sempre indicato questa scelta come la via maestra da seguire», attacca il sindaco di Pozzallo, Roberto Ammatuna. Al quale replica l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza: «Mi spiace che il sindaco di Pozzallo, evidentemente solo per ragioni politiche, non trova di meglio che attaccare il presidente della Regione. Lui più di altri dovrebbe conoscere la realtà degli hotspot visto che proprio in quello della sua città le condizioni di contagio interno sono state elevate. E hanno riguardato quasi 100 migranti. A lui, e a tanti altri che oggi appaiono stranamente smemorati, rammento che la sicurezza sanitaria dei quali, tamponi compresi, è stata assicurata dal sistema sanitario della Regione».